

# Paul Motian, la leggenda delle bacchette

## Quarant'anni a braccetto col jazz

**Q**uesta settimana la nostra rubrica si occupa di un personaggio da ritenere senza ombra di dubbio uno dei più grandi batteristi nella storia del jazz moderno: Paul Motian.

Nato a Providence, nel Rhode Island, cinquantotto anni fa, Paul Motian iniziò a suonare la batteria dall'età di dodici anni. Le sue prime esperienze in campo jazzistico le fece ascoltando i grandi drummers delle orchestre di Count Basie e Duke Ellington. A queste vanno aggiunte le influenze dell'arte percussiva orientale, che lo affascinarono sin da giovane a causa

delle sue origini armene. La sua carriera è comunque un'avventura densa di episodi leggendari, tra cui spiccano maggiormente la collaborazione tra il '57 e il '59 con i maggiori esponenti del cool jazz (Lennie Tristano, Warne Marsh e Lee Konitz) e tra il '59 e il '63 con il mitico trio di Bill Evans con Scott LaFaro al contrabbasso.

Gli anni sessanta e settanta lo videro invece al fianco di altri giganti del pianismo bianco come Paul Bley e Keith Jarrett. Ma il 1970 in particolare fu l'anno che consacrò la sua amicizia e collaborazione con il bassista Charlie Haden, per la

Liberation Music Orchestra.

A questo curriculum vanno aggiunte le recenti esperienze da leader che Motian amministra con partners come il chitarrista Bill Frisell e il sassofonista Joe Lovano. Con questo trio infatti, ha recentemente effettuato una tournée che ha toccato diverse città italiane. Inoltre, negli ultimi due anni ha inciso un primo disco nell'87 per la Soul Note, in cui suonano anche il sassofonista Jim Pepper e il bassista Ed Schuller, e alla fine dello scorso anno un secondo album per la JMT con il trio e l'aggiunta di due ospiti che sono la pianista Geri Allen e il

sassofonista Dewey Redman. Il comune denominatore delle due incisioni è Thelonius Monk, al quale vengono dedicati il titolo (Misterioso) e due brani nel primo disco, l'intero repertorio nel secondo (Monk in Motian).

Quest'ultimo si può considerare una delle opere discografiche più riuscite in questi ultimi anni. Un tributo che comprende alcune fra le storie più belle della composizione monicana, da Straight No Chaser a Epistrophe, da Reflections a Ruby My Dear e non ultime Ugly Beauty e Trinkle Tinkle. Un repertorio in cui il batte-

rista fa sfoggio delle sue doti più sopraffine, ovvero la capacità di far prevalere le sfumature timbriche sull'assetto ritmico che, apparentemente scontato, elargisce stimolanti provocazioni ai suoi partners che assecondano l'inusuale scelta di intervalli del leader con grande maestria.

Ma ciò che mi sbalordisce più di ogni altra cosa è l'eccezionale connubio con l'estrosissimo Bill Frisell, che con le sue note allungate ed il suo chitarismo cosmico ed enfatico, asseconda, in una simbiosi perfetta, la evidente tendenza del leader ad un drumming alquanto

tradizionale. Un'iterazione questa, che mette in luce le grandi capacità di Paul Motian di coniugare tradizione e innovazione senza alterare i principi dell'una e dell'altra. Una dote che gli consente di applicare al presente la parte migliore del passato, dando vita, con saggia intuizione, ad una nuova e personale tendenza.

Se quanto detto non bastasse a chiarire la figura di Paul Motian, acquistate il suo *Monk In Motian* e vi saranno più chiari quarant'anni di ricerca e dedizione al jazz di questo straordinario artista.

Maurizio Laurentaci

## La rassegna al Diabolika e al B. Good Creeps a Bari, ritorna il rock

L'assessorato alla cultura del Comune di Bari presenta, a partire dal 17 marzo, la terza edizione di «Creeps», una rassegna di rock italiano organizzata dalla Cooperativa «Giungla».

Ad aprire la serie di concerti saranno Joe Perrino and the Mellowtones, autori, con l'album d'esordio, della migliore incisione dello scorso anno tra le rock bands italiane. Il gruppo cagliaritano deve il nome ad un gioco giovanile di Frank Zappa, che così chiamò un suo gruppo agli inizi degli anni '60. Il loro show è divertentissimo e si basa sulla versatilità scenica di Nicola Macciò (voce), accuratamente sostenuto dall'abilità tecnica di Mario Loi (basso), Michele Taras (chitarra), Mariolo Scano (tastiere) e Carlo Cuccureddu (batteria).

Il gruppo sardo ha registrato «Rane'n'roll» per l'accreditata etichetta discografica italiana 'I.R.A.', la stessa dei Litfiba con i quali hanno girato anche in tournée. Il concerto, che si terrà il 17 marzo al Diabolika, in via Caduti del lavoro 8/B a Bari, avrà il prezzo di ingresso di 12.000 lire. Il venerdì successivo si esibiranno al B. Good, viale Papa Pio XII a Bari, i Vegetable Men. Il gruppo si forma a Pescara dalla fusione di elementi provenienti da due formazioni: Gift e A Special Night.

L'occasione è una serata dedicata a Syd Barrett: «Interstellar Night: serata con/senza Syd Barrett». Tutto, a cominciare dal nome della band, è all'insegna dell'ex Pink Floyd. Vegetable Men, infatti, è il titolo di un brano di Barrett mai pubblicato ufficialmente. Quel concerto riusci talmente bene che la session tra amici, legati dallo stesso suono, si trasformò in un nuovo sodalizio. Il 31 marzo si tornerà al Diabolika per il concerto dei Corvi, un gruppo nato agli albori del beat italiano. Le formazioni di quel periodo erano specializzate nel riproporre, in italiano, hits inglesi e americani. I Corvi, per la scelta del loro repertorio, preferivano l'underground ai brani da classifica.

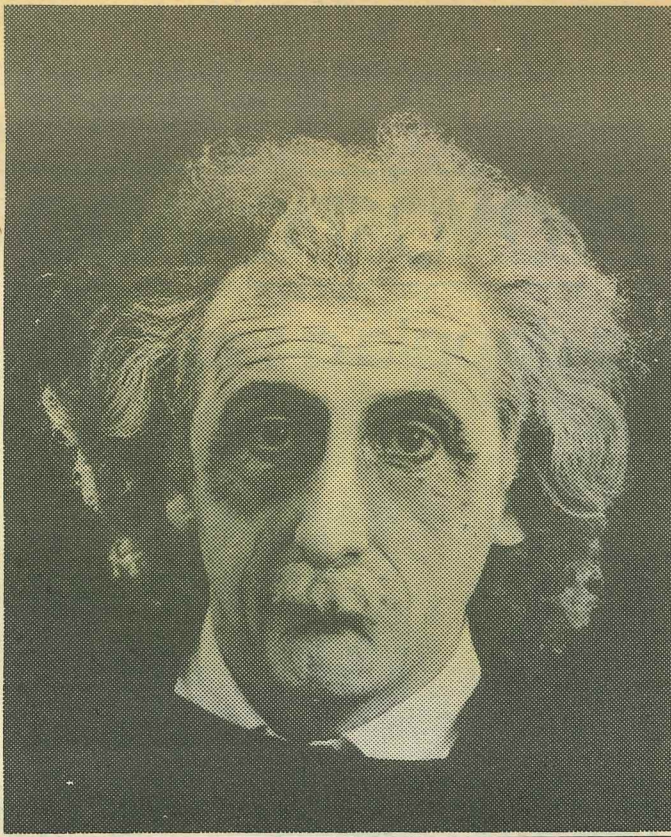
Il primo singolo, per esempio, «Ragazzo di strada» (I Ain't No Miracle Worker) era il remake di un brano dei Brogues, band di San Francisco, che di lì a qualche anno sarebbe diventata una delle leggende della West Coast con il nome di Quick-silver Messenger Service.

Il 14 aprile si esibiranno i Polvere di Punguino al B. Good. Il bizzarro nome del gruppo è preso a prestito da una poesia di Robert Creeley, poeta della «beat generation». Nel loro repertorio 'live' sono presenti le cover di alcuni brani tra i più importanti della storia del rock: Born To Be Wild degli Steppenwolf, I Wanna be Your Dog degli Stooges di Iggy Pop e Gloria dei Them di Van Morrison. Tra le formazioni di questo decennio prediligono gli australiani Radio Birdman e gli statunitensi Gun Club e Dream Syndicate.

La rassegna si chiuderà con i Litfiba al Diabolika, il 21 aprile. Sarà una buona occasione per assistere ai progressi conseguiti dal gruppo fiorentino nei cinque anni che sono trascorsi dal loro primo concerto barese. I Litfiba, che nel frattempo sono stati spesso in Puglia, presenteranno i brani del loro ultimo album, «Litfiba 3», un'incisione stimata anche per alcuni pezzi particolarmente incisivi. Il prezzo del biglietto è di 12.000 lire. I biglietti saranno in vendita a Bari presso Doctor Musik dischi, via Principe Amedeo 154 e Madness, in via Davanzati 9; a Taranto da Best Record, in via Pupino 19.

Cesare Veronico

## L'immaginario nipote di Einstein nell'ultima performance di Homo Humor Non m'interrogghi, professore!



**S**abato 11 alle ore 21,00 e domenica 12 marzo alle ore 18,00 ultimo appuntamento teatrale per la fortunata Rassegna Homo Humor organizzata dal Teatro Kismet/O.per.A.

A raccontarci qualche storia inconsueta, o resa tale dalla consuetudine, sarà l'attore torinese Eugenio Allegri, che presenterà lo spettacolo «Cretino, vieni avanti». Una frase che Dodo (il personaggio della performance) sentiva risuonare dentro di sé ogni qualvolta il professore di fisica lo interrogava.

L'interrogazione terminava immancabilmente con un esempio dello stesso professore: «Ecco dimostrato ancora una volta come sia vero che l'uomo utilizza solo il 10% delle proprie capacità mentali». A nulla valeva il suo timido tentativo di difesa; il professore lo ribatteva al posto tra la derisione dei compagni. Dodo lo odiava, soprattutto perché non si spiegava come egli potesse essere il nipote dell'amato, venerato e sommo Albert Einstein. Capi: il suo riscatto sarebbe iniziato laddove il potere e il dominio del professore di fisica sarebbero finiti; doveva ispirarsi, diventare, essere lui l'amato, venerato e sommo Albert Einstein.

Nonostante la giovane età, come tutti gli altri attori che abbiamo avuto la fortuna di conoscere nelle scorse settimane al Kismet, anche Eugenio Allegri proviene da solidissime esperienze teatrali avendo lavorato con la Cooperativa Nuova Scena di Bologna; con Memè Perlini, con il gruppo musicale Area; con Dario Fò, con il Tag Teatro di Venezia; con Leo De Berardinis partecipando agli spettacoli «Novecento e Mille», «La tempesta» e «Macbeth» di Shakespeare.

Oltre allo spettacolo di Allegri, il pubblico sarà deliziato

**Eugenio Allegri  
è Dodo in  
«Cretino, vieni  
avanti» al  
Kismet di Bari**

dagli «stucchevoli» pezzi di avanspettacolo che hanno preceduto tutti gli spettacoli di questa Rassegna di Teatro Comico; e sarà seguito dal sorteggio e dalla premiazione (alcuni premi, come già noto sono offerti proprio da Business) di coloro che saranno riusciti a intuire la chiave di lettura della scheda-questionario, che il pubblico riceverà dai ragazzi del Kismet prima dello spettacolo.

Ma attenzione! Il cilindro del Kismet è ancora ricco di sorprese! Ed esattamente di uno spettacolo di cabaret, fuori programma, che sarà presentato lunedì 13 marzo alle ore 21,00 dall'attore Lucio Vinciarelli. Trentatreenne, toscano di nascita, ma torinese di adozione, Lucio Vinciarelli si esibirà in Mac Cheroni, pezzo ispirato a un certo Mac Ronay, figura mitica della Tv degli anni '60.

Quindi la pasta non c'entra, dirà qualcuno, ed infatti si tratta più che altro di giochi di illusionismo da avanspettacolo raccolti in un assolo che mescola comicità e malinconia, dove Vinciarelli fa la parodia di un vecchio mago che si cimenta, fra bauli sgangherati e valigie tenute chiuse dallo spago, in trucchi effimeri, vane sparizioni destinate a fallire inesorabilmente.

Divertimento assicurato.

### MEGAMIX a cura di PASQUALE 33

ARTIST	TITLE
Kariya	Let me love you for tonight
Robert Howard	Watt (Remix)
Brian Keith	Touch me
Love and money	Halleluiah man
Simply red	It's only love
Sylvester	You make me feel (Mighty real)
Inner city	Good life
Sandee	Notice me
Brooklyn boys choir	Say Rayo
Maurice	This is acid
Seduction	Seduction
Wally Jump Junior	Thieves
Joe Smooth	Promised land
Anthony Thomas	Don't say goodbye
Phortune	Can you feel the bass
A.O.K.	Shark it up
Def Jef	On the real tip
Bas noire	My love is magic (Remix)
The Todd Terry Project	Week end
Gina Go.Go	I can't face the fact